

REGOLAMENTO

PER LA OCCUPAZIONE TEMPORANEA DI SPAZI E AREE PUBBLICHE PER LA INSTALLAZIONE DI DEHORS STAGIONALI E/O CONTINUATIVI

Deliberazione C.C. n. 04 del 03/01/2013

INDICE

- Art. 1: Oggetto del regolamento, Definizioni , Tipologie
- Art. 2: Criteri di regolamentazione generale per collocazione di dehors
- Art. 3 Caratteristiche e limiti per l'occupazione di suolo con dehors
- Art. 4 Pubblicità su elementi componenti i dehors e tende
- Art. 5 Lavori nel suolo o nel sottosuolo del sito del dehor
- Art. 6 Danni arrecati al suolo pubblico o alle proprietà private dagli elementi del dehor
- Art. 7 Manutenzione degli elementi dei dehors
- Art. 8 Proroga e rinnovo delle concessioni
- Art. 9 Revoca e sospensione delle concessioni di occupazione di suolo pubblico per i dehors
- Art. 10 Attività
- Art. 11 Orario
- Art. 12 Sanzioni
- Art. 13 Disposizioni di rinvio
- Art. 14 Disposizioni finali e transitorie

ART. 1 OGGETTO, DEFINIZIONI E TIPOLOGIE

1. Le presenti disposizioni disciplinano, nel rispetto dei principi generali dell'interesse pubblico e perseguendo obiettivi di riqualificazione dell'ambiente cittadino l'occupazione del suolo pubblico (o privato assoggettata ad uso pubblico) per la installazione di dehors esclusivamente destinati ad uso ristoro annessi ad attività commerciali di pubblico esercizio di somministrazione di alimenti e bevande od annesso ad un laboratorio artigianale di preparazione di prodotti destinati al consumo diretto al fine di potenziare la qualità degli stessi con adeguati spazi per la somministrazione.

2. Per **dehors** si intende l'insieme degli elementi (**mobili, smontabili o facilmente rimovibili**) posti in modo funzionale ed armonico sullo spazio pubblico e/o privato assoggettato ad uso pubblico, che costituisce, delimita ed arreda lo spazio per il ristoro all'aperto - annesso ad un locale di pubblico esercizio di somministrazione con le distinzioni di cui ai successivi commi, od annesso ad un laboratorio artigianale di preparazione di prodotti destinati al consumo diretto.

3. Per dehors stagionale si intende la struttura priva di tamponamenti per il periodo estivo, o chiusa con pannelli trasparenti amovibili nel periodo invernale, posta sul suolo pubblico o privato assoggettato ad uso pubblico, per un periodo complessivo non superiore a 270 giorni nell'arco dell'anno solare.

4. Per dehors continuativo si intende la struttura priva di tamponamenti per il periodo estivo, o chiusa con pannelli trasparenti amovibili nel periodo invernale, posta sul suolo pubblico o privato assoggettato ad uso pubblico, per un periodo complessivo non superiore a tre anni a far data dal giorno del rilascio della concessione per l'occupazione del suolo pubblico.

5. La composizione dei dehor è classificata come di seguito indicato:

- **Arredi di base:** tavoli, sedie, poltroncine e panche (di lunghezza non superiore a due metri);
- **Elementi accessori:** (pedane, cestini per la raccolta dei rifiuti, obbligatori e da svuotare a cura del titolare l'autorizzazione, elementi di delimitazione, stufe ad irraggiamento;
- **ombrelloni;**
- **tende a sbraccio;**
- **coperture su disegno, gazebo e pegola** (privi di tamponamenti);
- **gazebo chiuso:** con copertura a falde e con pannelli di chiusura paravento e paracqua in materiale trasparente amovibile per il periodo invernale.

6. Gli elementi individuati al comma 5 ai punti 4, 5, 6 del presente articolo sono da considerarsi quali strutture precarie esterne ai pubblici

esercizi o ai laboratori artigianali, con copertura e/o riparo complementari della tipologia di base individuata al punto 1, mentre gli elementi individuati ai punti 2 e 3 sono qualificati come strutture accessorie. Tali strutture con carattere di precarietà, ancorché abballonate al suolo e/o alle pareti dei pubblici esercizi stessi, posate su suolo pubblico e/o privato assoggettato ad uso pubblico, devono comunque potere essere rimosse nell'arco di 24 ore per esigenze legate allo svolgimento di manifestazioni o altre necessità evidenziate dal Comune.

7. Le schede tecniche dei dehors in relazione alla composizione degli stessi sono di seguito elencate:

TAVOLI E SEDIE

Definizione-finalità:

L'occupazione con tavoli e sedie priva di copertura rappresenta la soluzione minima di struttura finalizzata al servizio di somministrazione all'aperto.

Occupazione:

Al fine di evitar che tavoli e sedie fuoriescano dallo spazio concesso per l'occupazione, l'area stessa deve essere delimitata da fioriere o da apposita segnaletica orizzontale da rimuovere alla scadenza della concessione senza arrecare alcun danno alla pavimentazione esistente.

PEDANE

Definizione:

L'oggetto riguarda materiali o manufatti, facilmente amovibili e appoggiati semplicemente al suolo. Dette sistemazioni potranno essere a raso o sopraelevate (pedane). Si intendono per pavimentazioni sopraelevate quelle costituite da strutture modulari mobili.

Forma, materiali e colori:

Le pedane devono essere a struttura modulare facilmente smontabile (pavimenti galleggianti, riquadri in legno ad incastro, o simili). Nelle zone storiche le pedane devono essere stilisticamente inserite e poco invasive:

Occupazione:

Pedane, pavimentazioni e gli eventuali elementi posti a protezione e delimitazione non devono eccedere dalle dimensioni dell'area data in concessione.

Divieti:

Sono vietate di norma le pedane ovunque sia presente una pavimentazione pubblica di valore artistico e ambientale, salvo in situazioni particolarmente disagiati. Inoltre è vietata la copertura di chiusini, botole, griglie di aerazione.

Sicurezza:

Le pedane sopraelevate dovranno avere altezza minore o uguale a cm. 15 salvo casi particolari e dovranno ottemperare alle norme vigenti per il superamento delle barriere architettoniche. L'eventuale scivolo di raccordo dovrà essere realizzato all'interno dell'area occupata.

ELEMENTI DI DELIMITAZIONE

Definizione-finalità:

Si intende per elemento di delimitazione qualsiasi manufatto atto ad individuare gli spazi in concessione rispetto al restante suolo pubblico. Tali manufatti vengono utilizzati al fine di evitare che persone o cose fuoriescano dall'area in modo disordinato. Le fioriere sono utilizzate a scopo ornamentale e/o per delimitare occupazioni di spazio pubblico per esercizi di somministrazione.

Tipologie previste:

- fioriere
- recinzioni quali cordoni, balaustre, pannelli paravento o simili.

La linea di delimitazione dell'area di occupazione deve essere sempre costituita da una sola fila di elementi, necessariamente uguali fra loro. Qualora il concessionario usufruisca di due aree distinte, queste dovranno avere gli stessi elementi di delimitazione.

Dimensioni:

Altezza massima delle fioriere, comprensiva delle essenze a dimora, ($H_{max,f}$):
Le fioriere poste a delimitazione delle aree oggetto di occupazione dovranno avere altezza massima $H_{max,f} = \text{mt. } 1,20$

Recinzioni:

Le recinzioni devono garantire la percezione visiva complessiva del contesto urbano specifico. Se costituite da uno o più telai accostati, devono avere montanti a sezione contenuta e gli eventuali pannelli di completamento devono essere prevalentemente trasparenti (trasparenza minimo 40% della superficie complessiva). Le recinzioni devono avere altezza massima di mt. 1,20.

Paraventi:

I paraventi devono avere altezza massima di mt. 1,60. Nel caso in cui trattasi di elementi aggiunti alla recinzione, questi dovranno essere totalmente trasparenti. Nel caso in cui il paravento costituisca anche recinzione, per la parte inferiore (fino all'altezza di 110 cm) si dovranno rispettare le prescrizioni previste per le recinzioni.

Forma, materiali e colori:

In linea generale si predilige l'uso di materiali naturali e/o metallici con finitura opaca di tonalità cromatica adeguata all'ambiente circostante.
Le fioriere devono adottare forme e materiali tradizionali (legno trattato, cotto, cemento colorato o in pasta pigmentata, lamiera di rame, piombo, acciaio non lucido).

Sicurezza:

Gli appoggi al suolo non dovranno costituire intralcio o pericolo alla circolazione pedonale e dovranno garantire una buona stabilità del manufatto. I vetri dovranno essere antisfondamento, è ammesso l'uso del policarbonato.

OMBRELLONI

Definizione:

Struttura portante con copertura in tela o altro materiale similare fornita di un solo punto di appoggio al suolo. di forma poligonale, circolare, quadrata o

rettangolare.

Occupazione:

La proiezione al suolo degli ombrelloni non deve superare i limiti dell'area data in concessione.

Forma, materiali e colori:

I materiali degli ombrelloni possono essere di forma poligonale, circolare, quadrata o rettangolare con strutture in legno e/o in metallo verniciato, con copertura in tela o altro materiale simile. I colori devono inserirsi nel contesto in cui sono ubicati. L'amministrazione ha la facoltà di indicare specifici colori.

Sicurezza:

Gli ombrelloni devono essere ancorati ad appositi basamenti. Le punte delle stecche devono avere un'altezza minima di mt. 2,20 dal suolo.

Gli ombrelloni devono essere chiusi in caso di vento; analogamente devono essere chiusi o rimossi durante la notte.

TENDE A SBRACCIO

Definizione - finalità:

Uno o più teli retraibili in tessuto o materiali simili, posti all'esterno degli esercizi commerciali, privi di punti di appoggio al suolo, semplicemente agganciati alla facciata.

Forma materiali e colori:

La forma tipica della tenda a sbraccio consiste in un telo inclinato verso l'esterno con eventuale presenza di mantovana frontale e/o laterale.

In linea generale le tende dovranno essere realizzate in tela a tessuto simile, i colori devono inserirsi nel contesto urbano.

L'amministrazione ha la facoltà di indicare specifici colori.

Divieti:

Le tende aggettanti sono di norma vietate nelle strade non pedonali senza marciapiedi.

Occupazione:

L'occupazione deve realizzarsi di norma in corrispondenza dell'esercizio del concessionario, previo nulla-osta della proprietà o dell'amministrazione dello stabile.

Modalità di posa:

E' sempre necessario tener conto dei criteri di rispetto delle aperture o delle campiture esistenti, sia sulle facciate che sugli elementi architettonici decorativi.

Dimensioni:

L'altezza minima dal suolo di detti manufatti deve essere di mt. 2,20. Potrà essere consentita la presenza di mantovane frontali e laterali purché siano ad una distanza minima dal suolo di mt. 2,20.

COPERTURE SU DISEGNO

Definizione:

Struttura costituita da una o più tende a falda inclinata, con guide fisse agganciate alla facciata e con montanti di appoggio al suolo.

Divieti:

Sono vietate le infissioni di sostegni nel suolo pubblico e l'apposizione di teli laterali o frontali di chiusura.



Occupazione – dimensioni:

L'occupazione deve realizzarsi nel rispetto di quanto previsto nel presente regolamento.

Sicurezza:

Le strutture devono essere zavorrate al suolo con piastre o per mezzo di opportuni ancoraggi, che comunque non prevedano l'infissione al suolo pubblico, né comportino pericolo e/o intralcio alle persone. A tale scopo deve essere prevista una tipologia di manufatto appositamente studiata.

Forma, materiali e colori:

Salvo indicazioni specifiche dell'Amministrazione comunale le strutture dovranno essere costituite da:

- sostegni in ferro e/o alluminio verniciati e/o in legno;
- tessuto: tela, tessuti similari;
- Differenti colorazioni potranno essere richieste su indicazione o previ accordi con l'Amministrazione comunale;
- la forma delle superfici di occupazione del suolo e le volumetrie degli arredi debbono essere congruenti con la geometria degli involucri e con le architetture circostanti e non debbono alterare la leggibilità dello spazio.

GAZEBO CHIUSO CON COPERTURA A FALDE MULTIPLE E CHIUSURA TRASPARENTE

Definizione:

Struttura chiusa con pannelli trasparenti e copertura a teli impermeabili provviste di più punti di appoggio al suolo ed indipendenti dalla facciata dell'edificio di pertinenza.

La struttura intelaiata e copertura a falde si presenta con due soluzioni:

1. con quattro montanti perimetrali bullonati al suolo e tralicci di coronamento in sommità, di forma geometrica regolare (quadrata, rettangolare ecc.), e con struttura centrale di appoggio per la copertura a falde. Pavimentazione con struttura modulare in legno facilmente smontabile (pavimenti galleggianti, riquadri in legno ad incastro, o simili). Chiusura dei lati con pannelli amovibili in materiale trasparente, in modo da costituire una sorta di gazebo chiuso.

Nelle zone storiche l'intera struttura deve essere stilisticamente inserita e poco invasiva.

2. con montanti perimetrali multiple, chiusura laterale con pannelli trasparenti amovibili, pavimento con struttura modulare in legno facilmente smontabili e con copertura che si presenta, di massima, con due soluzioni:

- a piccoli moduli ripetuti (circa mt. 2x2) di pianta quadrata, con struttura metallica e/o lignea e copertura a piramide;
- a pianta centrale varia, con struttura metallica e/o lignea a montanti perimetrali e copertura nervata e/o tesa a falde spioventi.

Divieti:

Sono vietate le infissioni dei sostegni nel suolo pubblico e l'apposizione dei pannelli laterali di chiusura con materiali non trasparenti anche se con teli.

Occupazione:

Trattandosi di strutture autonome, l'occupazione può essere realizzata in conformità a quanto previsto nel presente regolamento.

8. per gazebo chiuso si intende una struttura anche isolata, chiusa con pannelli amovibili e trasparenti per l'utilizzo estivo e invernale, coperto con

tende impermeabili nella stagione invernale e/o con vegetazione ovvero, stuoie di canne nella stagione estiva, mentre per pergola si deve intendere un intreccio di sostegni formato da intelaiature a foggia di tetto o volta generalmente addossato all'edificio cui è annesso il dehor, con copertura analoga a quella del gazebo e priva di tamponamenti.

Salvo indicazioni specifiche dell'Amministrazione comunale le strutture dovranno essere costituite da:

- sostegni in ferro e/o alluminio verniciati e/o in legno;
- tessuto: tela impermeabile o tessuti similari;
- Differenti colorazioni potranno essere richieste su indicazione o previ accordi con l'Amministrazione comunale;
- la forma dei gazebo chiusi devono coincidere con le superfici di occupazione del suolo e le volumetrie degli arredi debbono essere congruenti con la geometria degli invasi e con le architetture circostanti e non debbono alterare la leggibilità dello spazio.

ART. 2 CRITERI DI REGOLAMENTAZIONE GENERALE PER LA COLLOCAZIONE DEI "DEHORS"

1. Il titolare di un esercizio pubblico di somministrazione o di un laboratorio artigianale di prodotti destinati al consumo che intenda collocare su suolo pubblico un dehor, con o senza elementi di copertura, dovrà ottenere dal Comune preventiva concessione di occupazione temporanea di suolo pubblico, che dovrà essere allegata alla richiesta di autorizzazione urbanistica che potrà essere rilasciata a seguito della presentazione di regolare progetto e l'acquisizione dei pareri obbligatori e vincolanti del Comando Vigili Urbani, dell'Ufficio Commercio, dell'ASP e dell'Ufficio Urbanistica. Le domande dovranno essere corredate della seguente documentazione:

- planimetrie in quattro copie un scala 1:200, nelle quali siano evidenziati: tutti i riferimenti dello stato di fatto dell'area interessata nonché l'indicazione della disciplina viabile vigente su cui il dehors viene ad interferire e l'eventuale presenza di segnaletica stradale che necessita di integrazione. Devono essere inoltre presentate altrettante planimetrie in scala 1:50 nelle quali siano indicate le caratteristiche della struttura, pinte, prospetti e sezioni quotate dell'installazione proposta complete della situazione estiva ed invernale, ove previsto e dove le soluzioni risultino essere diverse, con la distribuzione degli arredi e con i necessari riferimenti all'edificio prospiciente, per quanto riguarda aperture, materiali di facciata, elementi architettonici.

- relazione tecnica con le specifiche relative a tutti gli elementi significativi di arredo (tavoli, sedie e se previsti, pedane, delimitazioni, coperture, pannelli di chiusura, elementi di riscaldamento, fioriere, cestini per rifiuti), anche attraverso riproduzioni fotografiche o copie di estratti di catalogo.

- fotografie frontali e laterali del luogo dove il dehors dovrà essere inserito.
- dichiarazione che gli eventuali impianti elettrici e/o gas saranno realizzati ai sensi delle normative vigenti.
- dichiarazione che gli elementi e le attrezzature per la somministrazione di bevande ed alimenti saranno realizzate nel rispetto delle normative vigenti.
- dichiarazione sulla disponibilità di servizi igienici adeguati come previsto al successivo punto 5.

2. Per i dehors ove sono presenti strutture con copertura dovrà essere presentata unitamente alla documentazione di cui al precedente punto, specifica relazione statica a firma di tecnico abilitato e/o omologazioni e certificati al fine di garantire la sicurezza per la pubblica e privata incolumità.

3. In presenza di edifici con vincoli di tutela ambientale e monumentale determinati in base alla legge, con particolare riguardo a quanto previsto dal d.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 (codice dei beni culturali e del paesaggio), il richiedente deve ottenere le preventive necessarie autorizzazioni stabilite nel suddetto decreto legislativo.

4. Tutti gli elementi e le eventuali strutture che costituiscono le tipologie di "dehors" elencati al precedente art. 1, devono essere smontabili o facilmente rimovibili e non devono prevedere alcuna infissione al suolo pubblico.

5. La installazione dei dehors è consentita esclusivamente alle attività commerciali di pubblico esercizio di somministrazione di alimenti e bevande od annessi ai laboratori artigianali di preparazione di prodotti destinati al consumo diretto o privato assoggettato ad uso pubblico, che dispongano di servizi igienici e alle attività indicate dalla legge 248/06, art. 3 comma 1, lettera f bis.

6. Il titolare del pubblico esercizio che intende collocare un dehor deve presentare al competente ufficio commercio del Comune dichiarazione di inizio attività per ampliamento della superficie di somministrazione ai sensi dell'art. 12 della legge regionale 29/12/2006 n. 38 e s.m.i.

ART. 3 CARATTERISTICHE E LIMITI PER L'OCCUPAZIONE DI SUOLO CON "DEHORS"

1. Ai fini del presente regolamento, si ha occupazione di suolo pubblico, come definito all'art. 1, comma 1, quando il soggetto deposita ed occupa il suolo con beni strumentali, materiali ecc. quali pedane, tavoli, sedie, pavimentazioni, e con eventuali strutture di copertura.

2. L'occupazione di suolo per i "dehors" deve realizzarsi di norma davanti

all'esercizio del concessionario ed in ogni caso l'area oggetto della concessione deve essere delimitata con fioriere e/o con apposita segnaletica orizzontale da rimuovere alla scadenza della concessione senza arrecare alcun danno alla pavimentazione esistente.

3. Non è ammessa la realizzazione di dehors:

- su strade veicolari a doppio senso di marcia di larghezza inferiore ai metri 7;
- su strade veicolari a senso unico di marcia di larghezza inferiore ai metri 4;
- su aree interessate da divieti di sosta permanente o dalle fermate di mezzi di trasporto pubblici;
- su aree già attrezzate a verde pubblico.

4. Non è consentito installare dehor o parti di esso a contatto di un edificio se non previo assenso scritto del proprietario se singolo o del condominio.

Per la realizzazione dei dehors devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- ove le condizioni della viabilità veicolare e pedonale lo consentano, preferibilmente in aderenza al fronte dell'esercizio commerciale;
- nel centro abitato, **l'occupazione dei marciapiedi** può essere consentita, lasciando libera, ove possibile, una zona per la circolazione dei pedoni e delle persone con limitata o impedita capacità motoria. Una valutazione preventiva, verrà effettuata, dagli uffici preposti al rilascio dell'autorizzazione;
- anche nelle **zone di rilevanza storica-ambientale**, ovvero quando sussistono particolari caratteristiche geometriche della strada, è ammessa l'occupazione dei marciapiedi lasciando libera, ove possibile, una zona per la circolazione dei pedoni e delle persone con limitata o impedita capacità motoria. Anche in questo caso verrà effettuata una valutazione preventiva da parte, dagli uffici preposti al rilascio dell'autorizzazione;
- devono essere osservate quanto più possibile le norme di competenza dettate dal vigente **codice della strada**. In particolare in prossimità di intersezioni viarie le installazioni non devono essere di ostacolo alla visuale di sicurezza. In nessun caso deve essere occultata la visuale negli incroci;
- per le strade veicolari a doppio senso di marcia, ove sia consentita la sosta, su entrambi e/o su un solo lato dovrà essere garantito il passaggio dei mezzi con un minimo di corsia utile per il transito dei veicoli non inferiore a mt 4,50;
- per le **strade veicolari a senso unico** di marcia, ove sia consentita la sosta, su entrambi e/o su un solo lato dovrà essere garantito il

- passaggio dei mezzi con un minimo di corsia utile per il transito dei veicoli non inferiore a mt. 3,50;
- l'**occupazione della carreggiata** è ammessa nel rispetto di quanto previsto nel presente regolamento e dal vigente codice della strada con la precisazione che comunque deve essere garantito il libero passaggio sul marciapiede esistente interposto tra l'esercizio commerciale e la struttura del dehor significando quanto segue:
 - a. se il marciapiede esistente è di larghezza superiore ai metri 1,50 potrà essere occupata la parte eccedente i mt. 1,50, previa valutazione degli uffici preposti al rilascio dell'autorizzazione;
 - b. in assenza o in caso di occupazione totale del marciapiede dovrà essere delimitata con adeguata segnaletica orizzontale una zona per la **circolazione dei pedoni** e delle persone con limitata o impedita capacità motoria;
 - devono essere rispettate le norme in materia di abbattimento delle barriere architettoniche;
 - dovrà essere rispettata una **distanza** non inferiore a metri 0,50 dal tronco degli alberi, fatte salve misure maggiori che potranno essere prescritte dai competenti uffici comunali per ragioni di salvaguardia dei valori estetico ambientali e di rispetto del verde;
 - non devono occultare la vista di targhe, lapidi o cippi commemorativi, autorizzati dal Comune;
 - la **lunghezza** massima del dehor deve essere limitata alla lunghezza del fronte dell'esercizio commerciale di riferimento individuata dagli assi dei muri di proprietà. Qualora il fronte dell'esercizio non consente la realizzazione di un dehor di adeguate dimensioni è ammessa la realizzazione dello stesso anche oltre gli assi dei muri di proprietà previo assenso delle adiacenti attività e/o del condominio;
 - la **superficie** lorda occupata in pianta non può superare il limite massimo di mq. **40**;
 - l'**altezza** netta interna misurata dal piano pavimento all'intradosso della copertura non deve essere inferiore a mt 3,00 e l'altezza complessiva misurata dal piano marciapiede all'estradosso della copertura non deve essere superiore a metri 3,80;
 - la **distanza** radiale minima dal bordo di eventuali **balconi** non può essere inferiore a metri 2. Distanze minori sono ammesse se autorizzate in forma scritta dal titolare dell'/degli alloggio/i di cui i balconi sono pertinenza;
 - la distanza dai **passi carrai** non deve essere inferiore a metri 2;
 - **segnaletica:** sulla testata della struttura dei dehors a seconda del flusso di traffico interessato è obbligatorio apporre segnaletica verticale ai sensi dell'art. 175 comma 2 che recita: *gli ostacoli, esistenti entro o vicino la carreggiata, che comportino restrizioni di spazio o pericolo per la circolazione, devono essere segnalati mediante strisce*

alternate tracciate sull'ostacolo bianche rifrangenti e nere, inclinate a 45° in basso verso il lato dove i veicoli transitano; possono essere realizzate anche su una superficie indipendente da applicare sull'ostacolo (fig.II,470 e II, 471);

- **divieto di fermata** lungo il filo esterno della delimitazione dell'area e per tutta la sua lunghezza da indicarsi con apposita segnaletica, munita di inizio e fine, da posizionare in corrispondenza dell'inizio e della fine dell'occupazione. In tal caso sarà sufficiente utilizzare segnali di dimensioni piccole;
- **illuminazione** del dehor, ad integrazione di tutte le tipologie di dehors sono ammessi corpi illuminanti da inserire armonicamente nelle strutture stesse, a condizione che l'illuminazione non prevalga sull'illuminazione pubblica e non arrechi danno ai conducenti dei veicoli, inoltre l'impianto elettrico deve essere realizzato in conformità con le vigenti norme CE, con il D.Lgs. 547/55 e con l'art. 9 della L. n. 46/90.
- **riscaldamento** per tutte le tipologie di dehors sono ammessi impianti di riscaldamento amovibili del tipo a fungo alimentati da combustibile gassoso, con bombole di capacità non superiore a 10/15 Kg. O altri impianti di riscaldamento elettrici alogeni amovibili. Detti impianti, certificati secondo norme CE con omologazione che attesti la conformità del prodotto, sono collocabili esclusivamente in spazi aperti o posti vicino alle finestre in ogni caso ben areati, in maniera da non costituire intralcio e/o pericolo per gli utenti.

ART. 4 PUBBLICITÀ SU ELEMENTI COMPONENTI I "DEHORS" E TENDE

Sugli elementi componenti i dehors sono ammessi soltanto i mezzi pubblicitari aventi le caratteristiche proprie delle insegne d'esercizio, non luminosi né illuminati, collocabili sulle strutture costituenti il dehor.

ART. 5 LAVORI NEL SUOLO O NEL SOTTOSUOLO DEL SITO DEL "DEHORS"

Il suolo deve essere lasciato libero da tutti gli arredi con rimozioni a carico degli esercenti nei casi stabiliti dal regolamento per l'occupazione di spazi e aree pubbliche e nel caso in cui debbano effettuarsi interventi manutentivi, non realizzabili con soluzioni alternative, dal Comune, dal condominio o dal proprietario ove insiste l'occupazione.

ART. 6 DANNI ARRECATI AL SUOLO PUBBLICO O ALLE PROPRIETÀ PRIVATE DAGLI ELEMENTI DEL "DEHORS"

1. Qualsiasi danno arrecato ai cittadini, al suolo pubblico o a proprietà private dagli elementi esposti, deve essere risarcito dagli esercenti.
2. Per danni arrecati alla pavimentazione stradale, alle alberature e al

patrimonio verde o altro di proprietà pubblica, i settori competenti provvederanno a calcolare il valore del danno subito e a richiedere il risarcimento economico, oltre ad applicare le sanzioni previste dalle normative vigenti.

3. Qualora in conseguenza dell'installazione delle strutture siano stati provocati danni alla sede stradale, gli stessi devono essere rimediati mediante esecuzione di specifici interventi secondo quanto stabilito dall'ufficio tecnico Comunale.

ART. 7 MANUTENZIONE DEGLI ELEMENTI DEI "DEHORS"

1. Tutte le componenti degli elementi costitutivi dei "dehors" devono essere mantenute sempre in ordine, puliti e funzionali.

2. Lo spazio pubblico dato in concessione deve essere mantenuto in perfetto stato igienico-sanitario, di sicurezza, di decoro e non deve essere adibito ad uso improprio.

3. E' fatto obbligo ai titolari di concessione di occupazione di suolo pubblico di mantenere i manufatti sempre in perfetta efficienza tecnico-estetica. In caso di inottemperanza l'Amministrazione Comunale, previa verifica dell'inadempimento ed esperita specifica diffida, potrà senz'altro procedere d'ufficio alla rimozione coatta di tutte le attrezzature deteriorate, con successivo, conseguente addebito a carico dell'esercente, delle spese relative e di quant'altro occorresse per l'ottenimento dell'area in piena e libera disponibilità; fatta comunque salva e riservata ogni altra ragione per danni derivati o derivanti, ai sensi di legge.

4. Allo scadere del termine della concessione di occupazione suolo pubblico ed in caso di revoca o sospensione del provvedimento anzidetto, il titolare dell'esercizio è tenuto a rimuovere dal suolo pubblico medesimo ogni singolo elemento di dehors.

ART. 8 PROROGA E/O RINNOVO DELLE CONCESSIONI

1. La concessione di occupazione di suolo pubblico (o di suolo privato assoggettato ad uso pubblico) con dehors stagionale può essere prorogata previa presentazione della richiesta di proroga, almeno 15 giorni antecedenti la scadenza originaria. Resta fermo che la durata complessiva del periodo di installazione non potrà superare i 270 giorni nell'arco dell'anno solare e di tre anni per quelli continuativi. Potrà essere rilasciata una sola proroga.

2. In occasione di rinnovo della concessione di occupazione suolo pubblico con dehors stagionale, il titolare dell'esercizio dovrà presentare formale istanza in bollo 30 giorni prima di quello previsto per l'installazione,

contenente la dichiarazione attestante la totale conformità del dehors a quello precedentemente autorizzato, allegando alla stessa la documentazione comprovante i versamenti dei canoni e/o tassa o tributi comunali inerenti il dehors riferiti all'anno precedente ed il nulla osta. Costituisce comunque causa di diniego per il rilascio della concessione di cui sopra, l'esistenza di morosità del richiedente nei confronti del Comune, per debiti inerenti il pagamento dei canoni e dei tributi dovuti. I termini del procedimento per il rinnovo della concessione sono stabiliti in 30 giorni.

ART. 9 REVOCA E SOSPENSIONE DELLE CONCESSIONI DI OCCUPAZIONE DI SUOLO PUBBLICO PER I "DEHORS"

1. La concessione di occupazione di suolo pubblico per i "dehors" può essere revocata secondo quanto stabilito dal Regolamento per l'occupazione di spazi e aree pubbliche.

2. La concessione può essere altresì revocata qualora si verifichi una delle seguenti situazioni:

- a) previa diffida, quando agli arredi autorizzati siano apportate sensibili modificazioni rispetto a quanto assentito, nonché in caso di inottemperanza alle norme del presente regolamento e alla legislazione vigente;
- b) previa diffida, quando gli impianti tecnologici non risultino conformi alla normativa vigente;
- c) previa diffida, qualora la mancanza di manutenzione comporti nocumento al decoro e/o pericolo per le persone e/o le cose e i manufatti non siano in perfetta efficienza tecnico-estetica;
- d) qualora vengano a mancare le autorizzazioni prescritte dal presente regolamento;
- e) qualora l'occupazione sia provatamente causa di disturbo alla quiete pubblica, previa diffida a rimuovere le cause del disturbo;
- f) in caso di mancato pagamento del canone e/o tributo dovuto per l'occupazione di suolo pubblico.

3. Nei casi previsti dai punti b), c), d), del comma precedente la concessione, in prima istanza, potrà essere immediatamente sospesa. Potrà inoltre essere sospesa per interventi di soggetti pubblici o privati che comportino l'ingombro della sede stradale.

ART. 10 ATTIVITA'

1. Il dehor non deve essere adibito ad uso improprio, l'area occupata è destinata all'attività di somministrazione di alimenti e bevande nel rispetto di

quanto previsto dalla normativa vigente. Nei dehors direttamente e fisicamente collegati ad esercizi di somministrazione potranno essere installati banchi ed attrezzature per lo svolgimento dell'attività autorizzata, fatta salva la vigente normativa igienico sanitaria e nel rigoroso rispetto della medesima.

2. Al fine di salvaguardare il riposo delle persone, nei dehors sono ammessi intrattenimenti musicali e l'utilizzo di eventuale impianto di amplificazione sino e non oltre le ore 24,00. Le emissioni acustiche devono comunque essere contenute nei limiti previsti dalle norme di zonizzazione acustica.

3. nei dehors è vietata l'installazione di apparecchi e congegni da divertimento ed intrattenimento fatta eccezione per gli impianti ed apparecchi di cui al comma 2 del presente articolo.

ART. 11 ORARIO

1. Le attività di somministrazione e/o consumo di alimenti e bevande svolte nei dehors collocati su suolo pubblico devono cessare alle ore 24.00 salvo che per le giornate di venerdì e prefestive quando e' consentito posticipare il termine delle attività alle ore 01.00 del giorno successivo.

2. Il Sindaco con ordinanza può stabilire limitazioni per l'orario di apertura al pubblico dei dehors.

ART. 12 SANZIONI

1. Per le violazioni alle disposizioni del presente Regolamento, non sanzionate specificatamente dal codice della strada o da altre leggi e regolamenti, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da un minimo di 200 Euro ad un massimo di 1.000 Euro. In ogni caso saranno adottate misure finalizzate a ripristinare lo stato dei luoghi fatte salve eventuali sanzioni accessorie previste dal codice della strada.

2. Nel caso in cui venga accertata l'occupazione di suolo pubblico con dehors, senza la prescritta concessione e/o in misura eccedente la superficie consentita e/o oltre i limiti temporali di efficacia, il titolare dell'attività commerciale cui il dehors è funzionalmente connesso, è soggetto alla sanzione prevista dall'art. 20 commi 4 e 5 del codice della strada e s.m.i.

3. L'omessa rimozione nel tempo previsto sarà causa ostativa al rilascio di una nuova concessione per l'anno successivo.

ART. 13 DISPOSIZIONI DI RINVIO

1. Per quanto non espressamente disciplinato dal presente regolamento,

si fa riferimento al d.lgs. n. 285/1992 (Codice della Strada) , al vigente regolamento TOSAP per il pagamento dell'occupazione di suolo pubblico, al Regolamento di Polizia Urbana, al regolamento per il commercio a posto fisso e sulle aree pubbliche ed al regolamento edilizio.

ART. 14 DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

- 1.** Tutte le installazioni già presenti dovranno presentare, al momento della cadenza della concessione in atto, nuova domanda ai sensi del presente Regolamento.
- 2.** Le concessioni di occupazioni di suolo pubblico con dehors relative a domande presentate prima dell'entrata in vigore del presente regolamento ed ancora in fase di istruttoria, sono rilasciate sulla base delle disposizioni e modalità di funzionamento previste dal presente Regolamento.
- 3.** Le norme del presente regolamento non si applicano ai chioschi destinati all'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande realizzati su suolo pubblico o assoggettato ad uso pubblico, i quali sono disciplinati dall'apposito regolamento per la vendita sulle aree pubbliche.
- 4.** Sono abrogate le disposizioni contrarie o incompatibili con il presente regolamento.
- 5.** Durante i mesi estivi e comunque per il periodo che va da aprile ad ottobre o in caso di particolari eventi o manifestazioni, è possibile chiedere una ulteriore occupazione di suolo che va oltre a quella delimitata e concessa, per la sola posa di tavoli e sedie previa la valutazione dello spazio da concedere da parte degli uffici preposti al rilascio dell'autorizzazione ed in particolare del Comando VV.UU.
- 6.** In caso di particolari eventi o manifestazioni o, comunque, in casi eccezionali e debitamente motivati, le norme del presente regolamento possono essere derogate previa dettagliata relazione a cura del Comando VV.UU. e dell'U.T.C.

Allegati:

Esempi di allestimento di spazio dehor armonizzato con arredi pavimenti, protezioni perimetrali e coperture.



IL REDATTORE
Capo Settore Tecnico P.O. VI^A-VIII^A
(geom. Carmelo Sorce)